

Tremila sezioni rispondono a Letta “Riparti da sanità e lavoro al Sud”

La campagna di ascolto della base ha coinvolto 39 mila iscritti. Il segretario: “Strabiliante e non è che l’inizio”
Sarà un algoritmo a elaborare le proposte. Dal suo circolo del Testaccio un’invocazione: “A Roma mai con Raggi”

di **Giovanna Vitale**

ROMA – Nessuno si aspettava un'ondata di piena così. Quando Enrico Letta, nel discorso d'insediamento, lanciò la campagna d'ascolto della base, furono in molti a pensare che si trattasse di una trovata a effetto, il solito proposito enunciato da tutti i segretari nel giorno dell'elezione. E invece il nuovo leader del Pd non solo ha spedito a tutte le sezioni sparse per l'Italia un questionario in 21 punti, tanti quanti gli argomenti trattati nella sua relazione, ma ha chiesto pure agli iscritti di discuterne e di restituire i moduli compilati nell'arco di due settimane.

Numeri record

Il risultato, per il responsabile dell'Organizzazione dem Stefano Vaccari, è stato «strabiliante». E non è che «l'inizio», promette Letta. «Ho preso l'impegno di fare del dialogo costante con i militanti la cifra del mio mandato: su questo si fonda la nostra capacità di incidere non solo sul rilancio del Pd, ma anche sulla salute della democrazia. Se il Pd, che in Parlamento è rimasto l'unico a chiamarsi “partito”, accetta la sfida della partecipazione e dell'apertura, a beneficiarne sarà tutta la politica italiana che da troppi anni sconta una disaffezione e un atteggiamento critico che va assolutamente contrastato». I numeri sembrano dargli ragione. Alla vigilia di Pasqua, sulla piattaforma del Nazareno risultavano caricati 1.938 questiona-

ri, frutto delle assemblee promosse in 2.910 circoli e partecipate da oltre 39mila tesserati. Una mole di materiale che ora verrà “processata” con l'ausilio degli algoritmi.

Gli algoritmi

Spetterà infatti all'intelligenza artificiale individuare le parole chiave e i concetti ricorrenti nelle oltre 40mila risposte arrivate dai territori, che lo staff del segretario ha già cominciato ad analizzare una per una. Così da restituire, con una metodologia del tutto nuova, la fotografia più dettagliata e realistica possibile sullo stato di salute dei Democratici e sul *sentiment* della base dopo il trauma delle dimissioni di Zingaretti. Sintesi che verrà infine discussa all'Assemblea nazionale in programma il 17 aprile.

L'Assemblea nazionale

Oltre a ratificare la nomina dei due vicesegretari, Tinagli e Provenzano, l'Assemblea dovrà pure sostituire alla vicepresidenza del partito Debora Serracchiani, nel frattempo eletta capogruppo alla Camera. Ruolo che secondo i rumors potrebbe andare a Marianna Madia. «I circoli devono tornare ad essere un luogo di aggregazione e punto di riferimento sociale, soprattutto nelle aree remote del Sud e dei piccoli centri, luoghi di rinascita dopo la pandemia», insiste Letta. «Troveremo modi innovativi per coinvolgerli sempre di più». Con un obiettivo in testa, già anticipato in Tv: «Io voglio arrivare a far votare gli iscritti sulle questioni principali, questo rapporto diretto tra loro e me servirà a ta-

gliare le correnti».

Dagli ospedali alla mafia

Da una prima, ancora embrionale scrematura, sono tre le proposte del segretario ad aver incassato il top del gradimento. Primo, la necessità di rafforzare la sanità pubblica, anche rivedendo il rapporto Stato-Regioni che tanti disservizi ha provocato nella gestione dell'emergenza Covid e della campagna vaccinale. Secondo, un maggiore coordinamento della Ue, specie sui temi della solidarietà, che passa per il coinvolgimento dei Paesi del Mediterraneo fin qui esclusi: è il nuovo multilateralismo invocato da Letta per «un'Italia globale che promuove il multilateralismo, i diritti umani e la cooperazione allo sviluppo». Terzo, su Next Generation Eu le priorità indicate riguardano il divario Nord-Sud e la lotta alle mafie.

La sezione di Testaccio

Accanto ai grandi temi, ci sono però le esigenze più legate al territorio. Alla sezione pd del rione romano di Testaccio, dove il segretario è iscritto, il dibattito si è acceso sulle alleanze. «Enrico fa bene a dire che bisogna parlare con tutti, noi ci fidiamo molto di lui», è la sintesi esposta nel questionario, «ma fare patti con i 5S alle comunali è impossibile. Almeno finché la candidata grillina sarà Virginia Raggi, che in cinque anni ha distrutto la città. Al primo turno meglio fare una coalizione di centrosinistra senza i 5S, poi al ballottaggio si vede». Un avvertimento di cui il leader dem dovrà tenere conto.

I risultati

Tutte le richieste dei circoli del Pd



▲ Enrico Letta

1 Sanità pubblica
I circoli dem hanno rilanciato la proposta del segretario di rafforzare la sanità pubblica, anche rivedendo il rapporto non sempre virtuoso tra lo Stato e le Regioni

2 Istruzione
Scuola e università devono essere priorità. Occorre promuovere gli investimenti nella modernizzazione dei sistemi educativi, puntando anche sulla tecnologia

3 Next Generation Eu
Fra gli iscritti la sfida del Recovery plan è vista come decisiva per la crescita del Paese. Che passa per lo sviluppo del Sud, troppo arretrato rispetto al Nord, e la lotta alle mafie

4 Partito di prossimità
"Dobbiamo essere il partito della prossimità" ha detto Letta: "Il territorio sarà il nostro campo da gioco e su questo dobbiamo sfidare la Lega". Le sezioni esultano

I numeri

1.938

I questionari raccolti
Sono le risposte che la base ha inviato al segretario Enrico Letta. Le sezioni coinvolte sono state 2.910

39.000

I militanti
Sono gli iscritti al Pd che hanno partecipato agli incontri dei circoli dopo l'appello di Letta

◀ Al Testaccio

Enrico Letta in visita al suo circolo del Pd prima di diventare segretario

